

mercio all'estero e specialmente con l'Oriente è in mano delle Società di industriali e di commercianti, e per l'appunto mentre sto scrivendo gli ultimi capitoli di questo volume, il presidente della più importante e più autorevole di tali società, va compiendo un lungo giro in Oriente, accompagnato da una trentina di soci che rappresentano le varie industrie austriache e molte case produttrici, onde studiare quei mercati sotto tutti i loro aspetti.

Una gran parte del successo meraviglioso del commercio e dell'esportazione tedesca in tutto il mondo, è certamente dovuta alle potenti organizzazioni fondate or sono molti anni, alle loro associazioni commerciali, e allo spirito di disciplina che in quel paese regna anche nel ceto commerciale e industriale.

A questo proposito mi sia consentito un ricordo personale. Verso la fine del 1892 si sapeva che assai probabilmente non sarebbe stato rinnovato il trattato di commercio fra la Francia e la Svizzera, poichè il mondo parlamentare francese vi si era mostrato ostilissimo. Pareva quindi cosa molto naturale che a codesta eventualità dovessero prepararsi i paesi più vicini alla Svizzera, per sostituire su questo mercato i propri prodotti ai francesi. Fu in quella circostanza che il compianto Brin, allora Ministro degli Esteri, mi fece l'onore di darmi l'incarico di andare in Svizzera, con una missione confidenziale, per vedere se e in quanto avremmo potuto sostituire la Francia, quali erano le disposizioni del mondo politico svizzero a nostro riguardo, se cioè credevano che avvenuta la rottura commerciale con la Francia essa avrebbe durato un pezzo ecc., ecc... In quella occasione ebbi agio di convincermi, come, pur non vo-